

Il musicista futurista

BALILLA PRATELLA

trionfa a Pesaro

Se Ella, onorevole collega, desidera ricevere il nuovo opuscolo futurista: **Uccidiamo il chiaro di luna!** del poeta Marinetti, più **Distruzione**, poemi futuristi del poeta Marinetti, col resoconto del processo e dell'assoluzione di **Mafarka il futurista**, non avrà che a mandarci in via Senato, n. 2, Milano, una copia del suo giornale, contenente il presente cenno **pubblicato per intero**.

In Europa, non si parla d'altro che di Futurismo. In Italia, tutti i giornali, dal *Secolo*, al *Corriere della Sera*, al *Caffaro*, alla *Nazione*, discutono ed esaltano la grande Esposizione d'Arte libera, ora aperta a Milano, ideata dai pittori futuristi, prima esposizione italiana senza giuria, dove trionfano 50 quadri di Boccioni, Russolo e Carrà.

In pochi mesi, più di venti battaglie, e quasi altrettante vittorie. A Londra, il Poeta Marinetti ottenne due successi trionfali con la sua conferenza francese sul Futurismo al Lyceum Club. Alla Maison des Etudiants di Parigi, la stessa conferenza venne applaudita freneticamente dagli studenti, che dopo aver brindato al Futurismo nominarono Marinetti *membre d'honneur* della loro Associazione.

Subito dopo, il Poeta Marinetti, coi suoi geniali amici i pittori futuristi Boccioni, Russolo e Carrà, e il grande musicista futurista Balilla Pratella, schiacciava le ostilità dei passatisti, trionfando a Ferrara, a Mantova, a Como e in due grandi città: a Palermo e alla Fenice di Venezia.

Dovunque, il Poeta Marinetti e il grande, irresistibile declamatore futurista Savini imponevano al pubblico elettrizzato ed entusiasta la novità assoluta dei capolavori in verso libero dei poeti del gruppo futurista: *Contro la Primavera*, del grande poeta futurista G. P. Lucini, stupefacente lirica, di una grande profondità filosofica; *L'Inno alla Poesia nuova*, meravigliosa ode aeroplanica al verso libero futurista, di Paolo Buzzi; il terrificante *Orologio* di Aldo Palazzeschi; la strabiliante sinfonia di miagolii diabolici che è la poesia *I Tetti* di Corrado Govoni; il potente canto esaltatore della *Gioia*, di Enrico Cavacchioli; *l'Ode alla Violenza*, di Enrico Cardile, travolgente e rossa poesia veramente dinamica; il canto delle *Eliche* e la *Elegia della Quiete*, di Luciano Folgore, un poeta che interpreta idealmente le nuove forze meccaniche; *Nuotando nel Tevere*, di Libero Altomare, mobile e deliziosa corrente di versi liberi freschissimi, pieni di spruzzi melodici e di gioia fisiologica; *Matrimonio in extremis*, di Auro d'Alba, velocissime visioni notturne di automobile attraverso la Campagna Romana, che rivelano nell'autore un nuovo poeta veramente novatore; una inaspettata analisi lirica della *Nevrosi*, in bellissimi versi liberi di Mario Betuda, e infine la bella ondata del *Fiume del mondo* di Carrieri, e l'impressionante *Sala anatomica* di G. Manzella-Frontini.

Dopo la declamazione di queste liriche futuriste, fatte dal poeta Marinetti e dal declamatore futurista Savini, i pittori futuristi Boccioni, Russolo e Carrà hanno l'abitudine di aprire un contraddittorio coi pittori, gli scultori, gli architetti presenti nella sala, difendendo eloquentemente il loro programma anti-accademico e anti-commerciale.

Il grande musicista futurista Balilla Pratella, che lanciò i due famosi manifesti contro i monopoli editoriali e sull'enarmonismo musicale futurista, ottenne un trionfo personale veramente grandioso al teatro Rossini di Pesaro. Quale ex allievo del Liceo musicale di quella città, egli poté eloquentemente pronunciare due magnifici discorsi contro gl'insegnamenti pedanteschi dei Conservatori musicali italiani, la fatale soffocazione del genio nascente, che viene poi prostituito dagli editori e costretto alla stupida imitazione di Puccini. Vi fu una battaglia, ma la maggioranza degli studenti che lo acclamava alla stazione difese poi il Pratella con applausi frenetici, durante la serata, e formò intorno a lui, all'uscita dal teatro, un corteo trionfale che lo seguì attraverso le vie di Pesaro, al grido di: *Viva Pratella! Viva Marinetti! Viva il Futurismo! Viva il Musicista novatore!*